

PROGETTO ACCOGLIENZA A.S 2023/24

SCUOLA DELL'INFANZIA "A.VOLTA"

COMO- BRECCIA

"I tre piccoli gufi."



Sara, Bruno e Tobia sono tre gufetti che una notte si svegliano nel loro nido e non trovano più la loro mamma. Molti bambini si ritrovano in questa situazione. I tre gufetti iniziano a fare delle supposizioni su dove possa essere andata e quando potrebbe fare ritorno. Parlano tra di loro e si danno forza per allontanare la paura dell'abbandono, del buio, dell'ignoto, soprattutto i più grandi Sara e Bruno. Tobia il più piccolo dei tre appare più sperduto e bisognoso di contatto e rassicurazioni. Ciascuno dei gufetti ha una sua personalità e una modalità personale per affrontare questa "prova". Escono dal nido e aspettano fuori dove tutto è buio e si stringono forte. Alla fine la mamma fa ritorno! I gufetti sono al settimo cielo saltellano e ballano nel rivedere mamma gufa, che li tranquillizza e fa capire loro che il distacco è solo temporaneo.

PREMESSA

Ogni bambino ha dentro di sé la capacità di crescere e di svilupparsi; tuttavia se non può beneficiare di relazioni caratterizzate da accoglienza, empatia, premura e accudimento rischia di non espandere le potenzialità di cui è portatore.

L'accettazione, connotata da accoglienza, empatia, premura e accudimento, è il terreno fertile che permette al bambino di liberare le sue capacità di crescere, trasformandole in competenze cognitive, emotive e relazionali.

Il mezzo attraverso il quale si può fornire al bambino ciò di cui ha bisogno per crescere è la relazione con l'adulto; per questo è indispensabile e fondamentale che l'adulto sappia "so-stare" nella relazione, "esserci" e "rimanerci in contatto". Semplici gesti e

parole divengono momenti di conferma di sé, alimentando l'autostima, rendendo solido il sentimento di sicurezza.

Il bambino di tre, di quattro e di cinque anni ha il bisogno di sperimentare il calore dell'incontro, la novità dei gesti seppure nella ripetitività degli stessi nell'arco della giornata.

Un' accoglienza calorosa e accudente stempera la rabbia dell'abbandono, lenisce da ferite prodotte dalle incertezze relazionali, permette il contenimento delle angosce primarie.

Il progetto che noi insegnanti abbiamo deciso di proporre a tutti i nostri bambini, per accoglierli e ri-accoglierli nella nostra scuola dell'infanzia, è incentrato sul libro "I tre piccoli gufi" e avrà come durata tutto il mese di settembre e parte di ottobre.

C'è una correlazione tra questi gufi e i bambini che si trovano ad affrontare, alcuni per la prima volta, il distacco dalla dimensione familiare. I gufi hanno ciascuno una propria personalità e una reazione diversa "alla paura dell'abbandono". Sara è la più grande e riflessiva (bambino di cinque anni); Bruno vuole apparire più coraggioso rispetto a ciò che prova realmente dentro di sé (bambino di quattro anni); Tobia è il più piccolo e bisognoso di rassicurazioni (bambino di tre anni). Durante l'assenza della loro mamma imparano a sostenersi a vicenda, escogitando piccole strategie, per vincere i timori e restare uniti, formulando delle ipotesi sui motivi che avrebbero spinto la loro mamma ad allontanarsi. I loro dialoghi si pongono a diversi livelli, a seconda del loro grado di maturità. Pertanto questi pensieri, nella loro semplicità, abbracciano un messaggio profondamente educativo, nel quale i bambini potranno riconoscersi, affrontando ed elaborando, a loro volta, le proprie paure.

CAMPI D'ESPERIENZA:

IL SE' E L'ALTRO

3 ANNI: Imparare i nomi degli adulti di riferimento e dei nuovi compagni.

4 ANNI: Rafforzare l'autonomia e la stima di sé esprimendo i propri bisogni e le proprie emozioni.

5 ANNI: Consolidare la propria identità e valorizzare il senso dell'amicizia.

IL CORPO E IL MOVIMENTO

3 ANNI: Accettare il contatto con gli amici (dare la mano, fare il trenino...).

4 ANNI: Rafforzare l'autonomia personale e muoversi con sicurezza nello spazio.

5 ANNI: Muoversi rispettando regole e richieste dell'adulto.

IMMAGINI, SUONI, COLORI

3 ANNI: Conoscere il proprio simbolo identificativo.

4 ANNI: Usare tecniche grafico-pittoriche per realizzare il proprio simbolo identificativo.

5 ANNI: Rielaborare in modo personale il proprio contrassegno.

I DISCORSI E LE PAROLE

3 ANNI: Usare il linguaggio per interagire, comunicare ed esprimere i propri bisogni.

4 ANNI: Ascoltare, comprendere discorsi, richieste e memorizzare filastrocche o rime.

5 ANNI: Arricchire il proprio linguaggio e cercare di rispettare i turni di parola.

CONOSCENZA DEL MONDO

3 ANNI: Conoscere gli spazi della scuola.

4 ANNI: Orientarsi nello spazio- scuola.

5 ANNI: Riconoscere e verbalizzare sequenze spazio- scuola.

OBIETTIVI

Gli obiettivi educativi che noi insegnanti vogliamo raggiungere con i bambini, sono i seguenti:

- accompagnare il bambino ad un distacco sereno dai genitori;
- favorire il ri- ambientamento a scuola;
- favorire l'inserimento del bambino nel gruppo classe;
- costruire una relazione positiva con le insegnanti e tutto il personale della scuola;
- facilitare la costruzione di legami di amicizia con i nuovi compagni;
- conoscere, rispettare, interiorizzare e consolidare le prime regole sociali a scuola;
- incentivare all'autonomia nella cura della propria persona.